

Altre riprese nel Fermano, il turismo cinematografico non è una fiction. E deve ancora uscire il film Blue con Rocco Siffredi



Altre riprese nel Fermano, il turismo non è una fiction. E deve ancora uscire il film Blue con Rocco Siffredi

di Chiara Morini

🕒 4 Minuti di Lettura

lunedì 2 marzo 2026, 03:00 - Ultimo aggiornamento: 15:17

Condividi ↗

Ascolta questo articolo ora...

FERMO La **fiction** “Colpa dei sensi”, l’ultima in ordine di tempo tra quelle girate nel Fermano, ha avuto un grande successo. Questa, come altre produzioni, arrivano dopo il protocollo di intesa firmato in provincia tra la Marche Film Commission e i 40 comuni della provincia di **Fermo**. «È stata – spiega il presidente della Provincia, Michele Ortenzi – un’idea

TV



del presidente Andrea Agostini, condirettore di tutti i giornali. Sono poi arrivate produzioni importanti e l'obiettivo è di riuscire a essere sempre più attrattivi anche da questo punto di vista, per valorizzare al meglio la nostra Provincia».

— APPROFONDIMENTI —



LE INDAGINI

Ruba un borsello e scappa poi fa shopping a scrocco

Le riprese

Nelle riprese, sono al momento comparse principalmente Fermo e Porto San Giorgio. «Voglio ringraziare – spiega il sindaco sangiorgese Valerio Vesprini – Agostini e la Film Commission per aver investito sulle produzioni, perché come in altre regioni si promuove il territorio.



adv

Tra le produzioni un film deve ancora uscire, Blue, quello con Rocco Siffredi, ma nei giorni scorsi su Canale 5, con “Colpa dei sensi” si sono viste riprese mozzafiato della città».

Un po' come fanno altre regioni, aggiunge Vesprini: «Penso alla Puglia o all'Umbria, con Spoleto in Don Matteo. Le mete turistiche sono importanti anche per il turismo di prossimità e no. Le produzioni investono e hanno investito nella città (e nel territorio). Poi pensiamo agli attori e ai propri post social, che diventano virali, come quello che fece Rocco Siffredi sulla nostra spiaggia, mentre stava facendo una camminata».

Le produzioni



Operaio precipita da un cantiere, è grave



Cori e fuochi artificiali per l'Ascoli dopo la vittoria di San Benedetto



Vini Dop e Igp fasulli: raffica di denunce, sequestri e multe in tutta Italia e anche nelle Marche



Interessi per 180mila euro sul prestito: arrestato per usura ed estorsione durante la consegna dei soldi

— DELLA STESSA SEZIONE —



Giovani ladri al supermercato: fermati durante la fuga, 4 tunisini denunciati

Falconara e i furti nei negozi, madre e due figli stanati con le spycam intelligenti. Incastrano anche il pirata della strada

Sul Canale 5 s'è visto pure, tra i luoghi (Fermo) **Corriere Adriatico** (Fermo).
«Ben venga – commenta l'assessore alla Cultura Ivano Lanzidei – essere partiti con uno sviluppo delle presenze di produzioni dell'audiovisivo nelle Marche e a Fermo. È un inizio, da sviluppare nell'indirizzo sociale e culturale».

E aggiunge: «Dobbiamo decidere se considerare il cinema come un semplice strumento di promozione territoriale o come ciò che prima di tutto è, un'arte: è linguaggio complesso, stratificato, capace unire scrittura, musica, fotografia, architettura dello spazio, interpretazione, montaggio; costruisce immaginari, plasma identità, produce senso. Come tutte le arti, genera crescita (non solo economica, ma civile, critica, interiore). Una comunità che investe nel cinema investe nella propria capacità di raccontarsi e di comprendere il mondo».

Lanzidei aggiunge che «lo sviluppo della filiera dell'audiovisivo nelle Marche deve diventare un progetto culturale organico: formazione, produzione, distribuzione, esercizio, educazione all'immagine; una filiera, appunto, che non si esaurisca nel set, ma che includa scuole, università, maestranze, tecnici, sceneggiatori, montatori, operatori culturali».

È anche industria, aggiunge Lanzidei: «Non dobbiamo temere questa parola. L'industria culturale, quando è fondata sulla qualità e non sull'omologazione, è un potente motore di sviluppo economico. Ogni produzione cinematografica genera indotto, ma è un effetto, non l'obiettivo primario. Se consideriamo l'audiovisivo solo come pubblicità a un luogo, lo si impoverisce: la cultura non è uno slogan, è un'infrastruttura invisibile ma decisiva di una comunità».

Fermo punta da anni sulla cultura, tra teatro, musei, arte e il cinema può «ampliare l'orizzonte e far dialogare con i linguaggi del presente, magari con festival, laboratori, residenze. Sviluppare la filiera, vuol dire andare nella direzione della formazione, produzione e professionalizzazione, educazione al linguaggio cinematografico». Un percorso che permette un volano di promozione territoriale. «Il modello – chiude Lanzidei – non deve rincorrere mode, ma investire su competenze, reti e continuità. Il cinema prima di tutto è uno strumento per educare il nostro sguardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi ↵

POTREBBE INTERESSARTI



COSTRUTTORI EDILI

Ance, la pace è fatta. Dopo l'annullamento la nuova elezione, Marco Luciani alla guida: «Più forti di prima»
di Massimiliano Viti



IL PROGETTO

Fusione Confindustria, l'ora della conta: lunedì tocca a Fermo, ma c'è lo scoglio dei calzaturieri
di Giovanni De Franceschi



LE INDAGINI

Polizza bluff, automobilista truffato: i movimenti bancari incastrano i finti assicuratori
di Pierpaolo Pierleoni



L'INTERVENTO

Scoperte due piazze di spaccio: blitz della polizia, sequestrato oltre un chilo di droga, due arresti

— MoltoFood —



ANTIPASTI

Involtoni con fogli di riso e verdure: croccanti, vegani e senza glutine
di Margherita Catalani



ANTIPASTI

Uova mimosa, un'idea creativa per portare allegria in tavola
di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

